

Arcivescovo di Valencia
Decreto di nomina di Vicario episcopale personale a Roma
del 22 gennaio 1995
Boletín Oficial del Arzobispado de Valencia, enero 1995, n° 3162,
pp. 22-24

AGUSTÍN GARCÍA-GASCO Y VICENTE,
 PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA,
 ARCIVESCOVO METROPOLITA DI VALENCIA

•
 Considerando che dall'inizio del mio ministero episcopale nell'arcidiocesi di Valencia ho seguito con grande interesse i sacerdoti diocesani di Valencia residenti in Roma per ragioni di servizio alla Santa Sede o per motivi di studio.

Tenendo conto che il numero dei suddetti sacerdoti è cresciuto sensibilmente a partire dal presente corso accademico, in quanto sono cinque coloro i quali sono al servizio del Santo Padre nei vari dicasteri e organismi della Sede Apostolica, e sei quelli che attualmente studiano nelle varie Università Pontificie. E che questo numero probabilmente aumenterà nei prossimi anni, con l'invio di nuovi sacerdoti per l'approfondimento dei loro studi ecclesiastici.

Avendo nella più alta considerazione le insistenti raccomandazioni del Santo Padre nella esortazione apostolica *Pastores dabo vobis* (n. 31) e per la Congregazione del Clero nel Direttorio per la vita e il ministero dei presbiteri (nn. 26, 69, 81 e 89).

Volendo seguire con la maggiore attenzione e cura questi sacerdoti, sia nelle loro necessità spirituali che in quelle umane, ho deciso di affidare a uno di loro questa specifica *missio* col titolo e le facoltà di Vicario episcopale personale, in base ai canoni 476, 479 §§ 2-3, e 136 CIC.

Avendo notificato tutto ciò all'Em.mo Card. Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, nella cui risposta del 20 gennaio 1995 (prot. n. 75/95) ha manifestato la sua soddisfazione per la sollecitudine con cui si segue la presente questione, conferendo nel contempo il *nulla osta* alla persona designata.

Tenendo conto delle qualità umane e sacerdotali concorrenti nell'Ill.mo Mons. Vicente Carcel Ortí, e in particolare la sua esperienza acquisita nei molti anni di permanenza nella Città Eterna, sia delle questioni giuridiche della Curia Romana che della vita pastorale della diocesi di Roma,

in base al can. 476 CIC, lo nomino per il periodo di cinque anni

Vicario Episcopale personale

per i sacerdoti diocesani di Valencia residenti a Roma

Testo originale spagnolo.

Fonti principali di riferimento: can. 48 CIC (decreto singolare) È can. 145 § 2 CIC (costituzione di uffici simultanea alla provvista del titolare) È can. 136 CIC (esercizio della potestà esecutiva fuori del territorio: *nihil obstat* del Card.-Vicario di Roma) È can. 476 CIC (nozione di vicari episcopale) È cann. 479 §§ 2-3, 132 § 2 CIC (ambito della potestà del vicario episcopale) È cfr. [83] (significato dell'intervento dell'ordinario di altra diocesi).

Testo: J.I. ARRIETA, *Diritto dell'organizzazione ecclesiastica*, Capitolo XVI "L'amministrazione attiva nella Chiesa particolare", pp. 402 ss.; Capitolo II "Funzione pubblica e potestà di governo", pp. 37 ss.

Bibliografia: H. FRANCESCHI, *A proposito della nomina di un vicario episcopale personale al di fuori del proprio territorio del Vescovo diocesano*, in "Ius Ecclesiae" 8, 1996, pp. 384 ss.; IDEM, *Comentario a los cann. 136 ss.*, ComEx I.

Nell'esercizio delle attribuzioni che la vigente legislazione canonica gli attribuisce, il suddetto Vicario Episcopale, dovrà:

1° Promuovere:

a) I valori spirituali derivanti dall'incardinazione nella Chiesa particolare di Valencia; valori che trascendendo la realtà del vincolo giuridico riguardano la vita spirituale dei presbiteri.

b) L'importanza del presbiterio diocesano come luogo privilegiato in cui i sacerdoti di Valencia che sono a Roma potranno ritrovare i mezzi specifici di santità ed evangelizzazione, così come essere aiutati per superare i limiti e debolezze proprie della natura umana.

c) La amicizia sacerdotale.

d) La vita in comune nella misura in cui ciò sia possibile, tenendo conto delle diverse circostanze in cui si trovano detti sacerdoti.

2° Avere nella dovuta considerazione la peculiare situazione dei sacerdoti che sono al servizio della Santa Sede, poiché essi hanno, in ragione del loro ministero, obblighi, bisogni ed esigenze diverse da coloro i quali seguono studi universitari, benché non per questo perdano il vincolo giuridico dell'incardinazione e, quindi, hanno il diritto di partecipare nei benefici spirituali e umani derivanti dal rapporto con i fratelli sacerdoti della stessa diocesi.

3° Collaborare con i rettori degli Istituti Ecclesiastici di educazione e istruzione dove abitano i sacerdoti che seguono studi universitari a Roma (Pontificia Accademia Ecclesiastica, Pontificio Colegio Español de San José, e Convitto de Nuestra Señora de Monserrat), nell'accurato rispetto delle rispettive autorità e competenze.

4° Adempiere e far ottemperare le disposizioni disciplinari emanate dai Dicasteri della Curia Romana e dal Vicariato di Roma riguardanti la vita e il ministero dei sacerdoti.

Da Valencia, il 22 gennaio 1995

Solennità di San Vincenzo, martire, Patrono della Diocesi di Valencia

+ Agustín, Arzobispo de Valencia

Eduardo Margarit, Canciller-secretario